

A Villa Guastavillani

Uomo e tecnologie La lezione di Zuppi ai giovani manager

«**L**e tecnologie avanzate debbono essere utilizzate per creare un lavoro dignitoso per tutti, sostenere e consolidare i diritti sociali e proteggere l'ambiente». La tecnologia che «pretende di essere l'unica soluzione dei problemi» a volte «risolve un problema creandone altri». Sono alcuni concetti della meditazione mattutina tenuta ieri mattina dall'arcivescovo Matteo Zuppi, parlando ai manager riuniti a Villa Guastavillani in occasione della Graduation 2017 e della XI Reunion degli alumni della [Bologna Business School](#). Zuppi ha impostato la sua riflessione sui temi del futuro rapporto tra uomo e macchina, con scenari che vedono quattro lavoratori su dieci sostituiti da macchine entro il 2022. «La selezione sarà

spietata — ha detto Zuppi —. E chi sarà estromesso? Dove finisce chi non entra?». Evidenze per le quali, spiega l'arcivescovo, non potremo dire di rimanerne sorpresi, «lo sapevamo e non ci siamo fermati, non abbiamo voluto capire, non abbiamo scelto pur consapevoli». Per Zuppi «il problema è che o si padroneggia la quarta rivoluzione oppure si finisce dominati da questa». «Al centro — ha detto ancora l'arcivescovo — ci deve essere sempre l'uomo», «vogliamo difendere questa straordinaria casa comune», «cercare l'umanesimo, cioè avere sempre al centro la persona ci aiuta a non perdere ma ad avere un'ambizione ancora più grande». Nella sua riflessione Zuppi ha inoltre dedicato spazio all'importanza della meditazione.

**Meditazioni**

L'arcivescovo Matteo Zuppi ha guidato ieri le riflessioni dei manager della Bologna Business School alle 8 a Villa Guastavillani

